

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

La Lente

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Abi, aumentano dell'1,9% i prestiti a famiglie e imprese

di **Mario Sensini**

I prestiti delle banche alle famiglie e alle imprese continuano a crescere. A gennaio segnano un incremento annuo dell'1,9% ed è la conferma che nonostante il contributo al bilancio pubblico chiesto dal governo anche per il 2026, il sostegno del credito all'economia non manca, anche se per gli artigiani di Mestre i prestiti bancari crescono essenzialmente a favore delle grandi imprese e non di quelle più piccole.

Quella di gennaio è ad ogni buon conto l'undicesima rilevazione consecutiva in cui si registra un incremento dei prestiti su base annuale. Il tasso medio degli impieghi, secondo il bollettino dell'Abi, a gennaio si attestava al 3,97%, (3,96% a dicembre), mentre sulle nuove erogazioni il tasso medio è sceso a gennaio al 3,47% (rispetto al 3,58% del mese precedente). Stesso tasso medio dei nuovi mutui per la casa che, invece, rincarano rispetto al 3,38% di dicembre.

I crediti deteriorati, nel frattempo, continuano a diminuire: a gennaio le

sofferenze ammontavano a 28,3 miliardi, l'1,34% del totale dei prestiti alla clientela. A dicembre 2024 la quota delle sofferenze, che avevano raggiunto un picco del 9,8% nel 2015 (con 196 miliardi), era all'1,51%.

Dati positivi per le banche, che dunque si confermano in buona salute dopo un 2025 ricco di utili e di dividendi per gli azionisti, arrivano anche dal lato della raccolta, che è in aumento del 3,4% su base annua, con le varie forme di deposito in aumento del 3,7% e la raccolta tramite obbligazioni a medio termine dell'1,3%. I tassi di interesse medi sui nuovi depositi in qualche modo vincolati, a gennaio, erano pari al 2,13%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Patuelli, presidente Abi

